

# Casa dello Studente, al palo il progetto del "ground zero"

►Prima del via libera all'utilizzo del sito ►Tra le ipotesi anche quella di una permuta  
L'Adsu vuole certezze sul nuovo edificio con il centro polifunzionale dei canadesi

## IL CASO

Il progetto per il "Ground zero" della Casa dello studente di via XX settembre sembra essere sprofondato nella sabbie mobili della burocrazia. Al momento non si è riusciti ad andare oltre il concorso di idee bandito esattamente un anno fa dall'Università, Dipartimento di Ingegneria civile, edile architettura, ambientale, in collaborazione con il Comune, i comitati e le associazioni degli studenti universitari vittime del sisma. Molto accattivante il progetto vincitore realizzato dagli studenti che attende di vedere la luce. Sembra che a determinare lo stallo sia la infruttuosa trattativa (almeno finora) con l'Adsu per la ricollocazione dello studentato prima ospitato in via XX settembre. In sostanza l'Adsu (Regione Abruzzo) non sembra disposta a concedere il sito per il "ground zero", senza la certezza che la Casa dello studente potrà essere ricostruita altrove. Era stata ipotizzata la possibilità di una permuta. La giunta comunale approvò uno schema di protocollo da sottoscrivere con l'Adsu, per poter concludere una permuta: il Comune avrebbe dovuto cedere all'Adsu il centro polifunzionale realizzato dal Canada a ridosso di Medicina a Coppito e Casale Marinangeli, sempre a Coppito, al fine di ottenere in cambio il sito in cui sorgeva la Casa dello studente in via XX Settembre. Ma da allora questo percorso non è stato concluso. L'unico atto deliberativo prodotto dal Comune è il sovvenzionamento di una pubblicazione di tutti i progetti che parteciparono al concorso di idee "La Casa dello Studente tra Memoria e Futuro" con una compartecipazione alle spese per 3.000 euro. Per il memoriale dunque si dovrà ancora attendere.

## I PARTICOLARI

L'idea concorsuale di pregio prevede la riqualificazione e la valo-



La Casa dello studente (anche sopra) vista dall'alto

rizzazione dell'area in precedenza occupata dall'edificio e chiedeva ai partecipanti di riconfigurare il sito come luogo di commemorazione, ricordo e di scambio sociale e culturale. A vincere è stato il progetto "La duttilità è nella memoria" del gruppo composto da Davide Massimo, Fran-

cesco Gabriele, Lorenzo Micarelli e Marco Paolucci. «La tensione tra memoria e futuro, fulcro simbolico della rinascita della Casa dello Studente, si traduce nel progetto dei vincitori nella scelta di realizzare un grande volume monolitico e semi-ipogeo squarciato nel mezzo da una "frattu-

ra" che genera due edifici distinti ma in stretto dialogo: uno destinato al ricordo e l'altro alle attività della vita». Il tetto vegetale, che si estende fino a via XX Settembre, ricopre l'intero intervento richiamando la vitalità della natura. Nel progetto compaiono infine diversi elementi verticali, alcuni grandi e fuori scala posizionati esternamente, altri fitti come in una foresta nelle sale interne, l'insieme di questa scansione ha lo scopo di invitare il visitatore ad immergersi nell'edificio lasciandosi sorprendere da sensazioni contrastanti. Come si legge nel commento della giuria il progetto «riesce a sintetizzare in modo efficace valori simbolici e nuove funzionalità restituendo all'area una reale fruibilità e capacità aggregativa e interpretando con originalità il senso del vuoto nella soluzione semi-ipogea. Apprezzabile inoltre l'orientamento e la configurazione della frattura che connette visivamente la città con il paesaggio naturale».

**Antonella Calcagni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA